

## **Madlyn Cooke storia di una possessione e Amanda**

*Al teatro dell'Orologio, due intensi monologhi firmati Ansaldo*

(...) Dal buio, terzo protagonista di questo pungente spettacolo, appare una sedia. Una donna magra, di una bellezza rara e penetrante, presenta le personali immagini di ciò che ha portato il suo corpo ad essere depresso sulla sedia elettrica. Il monologo descrive l'ultimo periodo della sua vera vita, spenta dall'angoscia del braccio della morte (...) Madlyn, interpretata magistralmente da Adrienne Bini, scaglia sulla scena le visioni di una casa in cui non tutto era perfetto come poteva sembrare (...) Come Amanda uccide, mortifica la carne per svergognare se stessa e la corruzione di cui tutti siamo responsabili. La magia del monologo è data dalla disperazione e dalla fredda alienazione della donna che parla a tratti, mettendo in scena non un racconto ma un vero e proprio thriller psicologico. I costanti giochi di luce che la rendono a volte statuale, sacrale e a tratti spaventosa, accrescono la tensione di una pièce artisticamente schizoide, che mette a dura prova la capacità razionale di chi vi assiste. Come dice l'attrice Adrienne Bini: “ Lo spettacolo, riesce a penetrare intimamente nella mente dello spettatore, crea un circolo continuo di dubbi, tensione che non si placa e non ha soluzione, completamente in accordo con lo stile del romanzo “Il giro di vite” di Henry James, su cui lo spettacolo (per quanto riguarda la parte di Madlyn) si basa”. Le due attrici hanno lavorato a lungo alla realizzazione dello spettacolo, anche a causa dei continui cambiamenti di registro voluti dal regista Fabrizio Ansaldo ed appoggiati dalle attrici. Si sono entrambe avvalse di tecniche stilistiche teatrali che le hanno portate addirittura ad immedesimarsi in animali per entrare a pieno nella parte. “Il lavoro” - continua Adrienne - “mira a centrare le coscienze di chi assiste, punta a farci capire che la colpa è in ognuno di noi, la corruzione che genera il male fa parte dell'intera società e ciò lo si è voluto rappresentare puntando improvvisamente le luci sul pubblico”.

Madlyn Cooke, storia di una possessione” è un vero viaggio mentale, ha in se la finezza e l'originalità visionaria dei film di Lynch e l'inquietudine ipnotica di un film come “The Others.

Per chi volesse ricevere la scossa stimolante del buon teatro d'autore può assistere allo spettacolo fino al 2 aprile al Teatro dell'Orologio di Roma.

**Luisa Deiola** [www.iniziativa.it](http://www.iniziativa.it)